

LA POLITICA ECONOMICA

Il presidente di Confindustria al governo: serve un piano industriale per rilanciare la crescita

Scuola e sanità, la proposta di Orsini “Dobbiamo attrarre i fondi pazienti”

IL CASO

LEONARDO DIPACO
TORINO

Attingere dai risparmi degli italiani per finanziare la crescita. È la strada indicata dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che dall'assemblea per i 120 anni dell'Unione Industriali Torino, di fronte a oltre 700 imprenditori, rilancia la proposta di attirare i «fondi pazienti».

Un progetto che guarda ai 440 miliardi dei fondi pensione e ai 1.500 miliardi depositati sui conti correnti degli italiani, con l'obiettivo di mobilitare fino a 25 miliardi di euro l'anno. Risorse per sostenere gli investimenti ma anche per «scuola e sanità». «Abbiamo bisogno di un lancio un "progetto Italia" che possa attirare i fondi pazienti», ha spiegato il numero uno di Confindustria. Un piano che, nelle intenzioni del numero uno di viale dell'Astronomia, dovrebbe garantire continuità negli investimenti anche quando terminerà la spinta del Pnrr. «Credo che con un buon piano si possa continuare con la crescita, con la sanità e con la scuola, che sono i nostri pil-

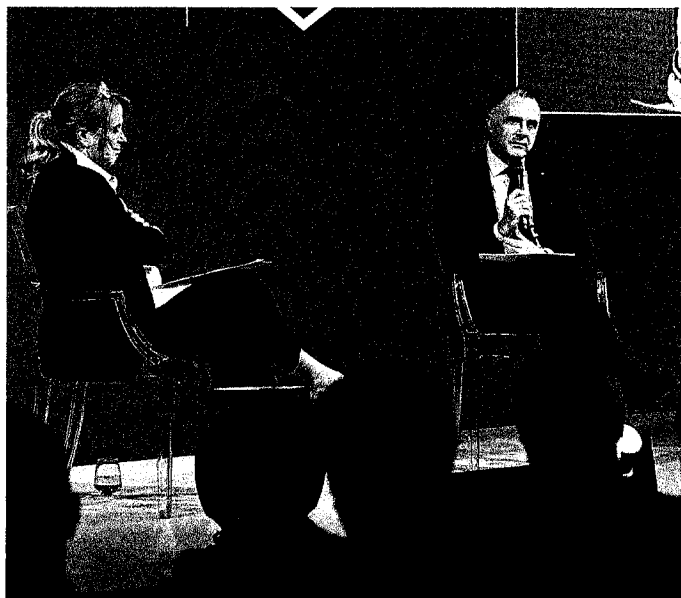
gri e vincoli di finanza pubblica. Molto dipenderà dalla risposta di Bruxelles. Perché dalla trattativa europea passano non solo i numeri della manovra, ma anche la possibilità per il governo di presentarsi con misure nuove a sostegno di famiglie, giovani, anziani e imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gli industriali le priorità sono aggregare le pmi e l'iperammortamento

str». Per riuscire, secondo Orsini, serve però una strategia che non si esaurisca nell'orizzonte di una singola manovra economica. «Al governo abbiamo chiesto un piano industriale per il Paese che abbia una visione a tre anni». Le priorità sono il potenziamento dell'iperammortamento per gli investimenti e nuove misure per favorire «le aggregazioni delle piccole imprese, perché oggi il problema della produttività comunque è ampio e quindi abbiamo bisogno di rimettere al centro la produttività e lo fai aggregando le imprese». Una proposta che ha trovato subito sponda nel ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, anche lui presente all'assemblea torinese. «Renderemo strutturale la Transizione 5.0 con l'iperammortamento», ha annunciato il ministro, che ha promesso anche un voucher per l'utilizzo dell'Al nelle pmi.

Un'impostazione che trova sostegno nelle parole di Marco Gay, presidente dell'Unione Industriali Torino. Anche per Gay la crescita dimensionale delle aziende è una delle questioni decisive per il futuro dell'industria italiana. «Dobbiamo chiederci di quale dimensione abbiamo bisogno



A Torino Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini intervenuto ieri all'assemblea dell'Unione Industriali

per restare competitivi nei prossimi dieci anni», ha spiegato Gay. Una strada che passa da acquisizioni, fusioni e dall'apertura del capitale a nuovi investitori. «Più equity, meno debito, più dimensione: è così che le nostre imprese restano qui. E restano forti».

Ma la sfida della crescita si gioca soprattutto in Europa. Orsini mette in guardia dal rischio che il Vecchio Continente resti ai margini della competizione tra Usa e Cina. «La partita oggi la stanno giocando loro due e noi non riusciamo neanche a interagire», avverte. Per recuperare terreno serve un bilancio europeo più ambizioso e una maggiore unità tra gli Stati membri. Il presidente di Confindustria critica la proposta tedesca di ridurre di 400 miliardi il bilancio comunitario e insiste sulla necessità di difendere le

produzioni europee da una concorrenza che non rispetta le stesse regole. «Dobbiamo proteggere la nostra Europa, i nostri prodotti e soprattutto i nostri lavoratori».

Uno dei nodi principali resta quello energetico. Orsini torna a denunciare il peso dei costi sostenuti dalle imprese e chiede di intervenire sul sistema Ets, meccanismo europeo che impone l'acquisto di quote per le emissioni di anidride carbonica. Nel suo intervento ricorda come il prezzo delle quote sia passato dai 5,26 euro a tonnellata del 2000 agli oltre 85 euro attuali. Una crescita che, secondo il presidente di Confindustria, penalizza la competitività dell'industria europea, già alle prese con costi energetici più elevati rispetto a quelli dei principali concorrenti internazionali.

Un altro capitolo riguarda i giovani e la difficoltà di trattenerli in Italia. «Non voglio che i nostri ragazzi vadano all'estero perché nel nostro Paese e nella nostra Europa non si investe nelle nuove tecnologie», sottolinea Orsini, riferendosi anche alle opportunità legate all'intelligenza artificiale. Ma la risposta non può essere soltanto industriale. Il presidente di Confindustria riconosce la necessità di migliorare le

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso
“Renderemo strutturale Transizione 5.0”



66

Marco Gay
Presidente Unione Industriali Torino

Le imprese che crescono e innovano devono poter competere in mercati davvero contendibili

prospettive di carriera, troppo lente nelle aziende italiane, e di affrontare la questione salariale. A queste priorità Orsini affianca il Piano Casa, per rendere più semplice la mobilità dei giovani lavoratori tra territori diversi. L'obiettivo è garantire alloggi accessibili, con costi che non superino il 25% del reddito.

Un problema che si riflette anche sulla realtà torinese. Gay ricorda che negli ultimi quindici anni il valore aggiunto per abitante in città è cresciuto di appena 188 euro. «Vuol dire che non stiamo crescendo abbastanza. E i salari crescono solo se crescono le imprese», osserva. Per il presidente degli industriali torinesi bisogna puntare sull'innovazione e sulla capacità di trasformare le competenze manifatturiere del territorio in nuove opportunità, dall'Al e alla robotica, senza rinunciare all'automotive. Da qui la proposta di Gay per un «Patto per la città» tra imprese, istituzioni, università e parti sociali, con obiettivi e risultati verificabili. Una sfida che guarda ai prossimi anni, ma parte dalla necessità, condivisa con Orsini, di restituire centralità all'industria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACURADILUCAMONTICELLI

Imprese

Iperammortamento, Transizione 5.0 diventa strutturale

Pannelli solari, agevolazioni sulle bollette, rinnovo e rafforzamento dell'iperammortamento, ovvero l'incentivo per gli investimenti. Il ministro Adolfo Urso annuncia che la Transizione 5.0 verrà resa strutturale e rilancia un voucher per le Pmi per l'intelligenza artificiale. È questa la strategia studiata per le aziende che verrà tradotta nella legge di Bilancio. Per le aziende il Documento programmatico di bilancio stima un impatto di 3,3 miliardi di euro. LU, MON. —



IL VICEMINISTRO LEO: “ORA PIÙ FACILE ORIENTARSI NEI NUOVI PROVVEDIMENTI”

TrovaTU, il motore di ricerca per i Testi unici

Oltre 4.700 disposizioni tributarie, sparse in più di 440 provvedimenti legislativi, raccolte dal governo in 8 testi unici in vigore dal primo gennaio 2027. Arriva un nuovo motore di ricerca, TrovaTU - Trova Testi Unici del ministero dell'Economia, per orientarsi nella riforma. Un modo per individuare con un clic la collocazione delle disposizioni tributarie nei nuovi provvedimenti e verificare eventuali modifiche o abrogazione. Prima della semplificazione, le imposte sui redditi erano re-



Il viceministro Maurizio Leo

golate in 127 provvedimenti e l'Iva 77 provvedimenti. «Questa frammentazione rendeva più difficile orientarsi», dice il viceministro dell'Eco-

nomia, Maurizio Leo. Lo strumento è stato realizzato in collaborazione con Sogel, grazie alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. «Un passo importante verso un sistema fiscale più semplice, ordinato e accessibile», commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio. Per il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Rosario De Luca è «una semplificazione utile e necessaria». —